Anno XXXVII — Mercoledì 8 Luglio 1903 — Conto corrente colla posta — N. 161

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le condizioni di Leone XIII

La giornata di ieri

Ecco il secondo bollettino pubblicato ieri mattina alle ore 9 e 20 in Vaticano:

« Notte agitata insonne.

« L'alimentazione per altro si è fatta più generosamente e le condizioni generali sono alquanto ristorate.

« Nel torace destro notasi un cambiamento all'esame obiettivo. Il lobo medio che fino a ieri sera era impervio, stamane lasciasi penetrare dall'aria. Invece la zona inferiore si è resa più ottusa.

« Manca la trasmissione del fremito vocale e il tattile e il sintomo. Baccelli autorizza a ritenere che siavi un liquido nella pleura. Si procederà a una puntura di assaggio.

« La funzione cardiaca è depressa fino a determinare scarsa la funzione renale e cianosi nelle ultime falangi delle mani. »

firm. *Lapponi* — *Mazzoni*

L'operazione

In seguito al consulto con altri medici i dottori Mazzoni e Lapponi decisero di procedere all'operazione della toracentesi.

Prima di procedere alla toracentesi fu fatta una puntura di saggio per vedere che quantità di liquido si era formato durante la notte, intorno al polmone. Dopo di ciò si è proceduto alla toracentesi per liberare così il polmone dall'oppressione del liquido. Fu l'ultimo tentativo per prolungare ancora di alcune ore ore la vita del Santo Padre. Quest'operazione non è difficile: trattasi d'insinuare una sottilissima cannula di cristallo nella base della regione polmonare.

Ecco altri particolari sulla puntura

L'operazione cominciò alle ore 13.

La puntura d'assaggio dette una piccola quantità di liquido, e allora, essendo l'assaggio riuscito, il prof. Mazzoni, con grande abilità e rapidità, senza cagionare quasi nessun dolore, eseguì la parte vera della operazione colla siringa Pravaz, che poi sostituì con una canula dell'aspiratore del Potain.

Vennero estratti 800 grammi di liquido sanguinolente.

Dopo mezz'ora tutto era terminato.

Durante l'operazione il Pontefice non emise alcun gemito, alcun lamento. Era però pallidissimo, diafano, tremante.

Durante l'operazione i cardinali si recarono nuovamente in Vaticano, così che quando l'operazione terminò si trovavano in Vaticano 22 cardinali. In un certo momento tutti si trovarono nella sala del trono, ma divisi in tre gruppi così distinti:

Primo gruppo: Rampolla, Mocenni, Macchi, Respighi, Della Volpe e Di Pietro; nel secondo gruppo: Serafino e Vincenzo Vannutelli, Agliardi, Oreglia, Ferrata e Satolli; nel terzo gruppo: Gotti, Steinhuber, Vives e Tripepi. Il cardinale Mathieu andava da un gruppo all'altro nervosissimo. Questa scena fu notata e commentata.

Dopo l'operazione
Ciò che dicono i giornali
Il parere del prof. Mazzoni

In seguito all'operazione, felicemente riuscita, nascono nuove speranze ed anche nuovi timori.

Il *Giornale d'Italia* scrive in proposito che l'attuale condizione non è scevra del pericolo di una catastrofe, nonostante i sollievi che l'esito dell'operazione produsse sull'infermo.

Anche la *Patria* scrive che ad onta del felice esito della operazione sarebbe azzardato di fare un prognostico assolutamente lieto.

Il passo fatto è stato indubbiamente notevole, per lo meno in relazione all'imminenza del pericolo; ma il pericolo grave esiste sempre.

Mazzoni, ad alcuni giornalisti che lo interrogavano sulle fasi della malattia del Papa, rispose: E' veramente meravigliosa la resistenza del Pontefice. Può darsi, e le probabilità sono molte, che il Pontefice muoia, ma io non lo credo ancora ».

Il bollettino ufficiale delle 8

Ecco il bollettino della salute del Papa pubblicatosi alle ore 20.25:

« Si mantengono le condizioni abbastanza soddisfacenti indicate nell'ultimo bollettino, e vanno lentamente ma gradatamente risollevandosi le funzioni del circolo e del respiro.

Firmati: *Lapponi*, *Mazzoni* »

I pronostici
Il Papa vivrà 100 anni

Telegrafano al *Carlino*:

Continuano le notizie ottimiste. Vi avverto però che queste notizie come tutti i particolari su quanto dice e fa il Pontefice escono da una sola fonte ed interessata: il Vaticano.

I medici Mazzoni e Lapponi o non dicono niente o dicono e non dicono per salvare la loro fama di egregi professionisti o dicono quello che ai pezzi grossi del Vaticano fa comodo sia detto.

Vi dico ciò per spiegare molte notizie contradditorie ed anche inverosimili messe in circolazione in questi giorni.

Invece ecco quanto telegrafano al *Giornale di Venezia*:

I medici assicurano che il Papa passerà la notte calma ed esclusero qualunque pericolo imminente. Il Papa stasera si assopì dolcemente.

In Vaticano è tornata completamente la calma, nei più è la quasi sicurezza di una non improbabile guarigione. Tutti i commenti sono estremamente ottimisti.

Prevale l'opinione da me già telegrafatavi ieri, che i medici abbiano sbagliata la diagnosi. Di polmonite non si parla ormai più, ma di semplice pleurite sempre pericolosissima data la età, ma però non assolutamente letale.

Anche la Piazza di San Pietro riprese l'aspetto normale.

Il popolino si rafforza nell'opinione che il Papa raggiunga almeno il secolo!

Il consiglio dei ministri
Il viaggio di Vittorio Emanuele sospeso?

Telegrafano da Roma, 9:

Zanardelli ha convocato anche stail consiglio dei ministri, parendogli opportuno che in questi momenti che possono diventare complicati il governo sia sempre vigilante. Il presidente del consiglio ha dato ragguaglio delle ultime notizie, giunte al governo, sullo stato di salute del pontefice. Non ha taciuto che sono gravissime; ha poi riferito tutte le disposizioni già prese per il mantenimento dell'ordine pubblico per ogni evento. Poi si discusse se qualora avvenisse la temuta catastrofe non sarebbe opportuno che il Re rinviasse a miglior tempo il suo disegno di recarsi a Parigi per visitarvi il presidente della repubblica.

Il sospendere questa visita può parere conveniente, non già, come hanno scritto alcuni giornali, affinchè il Re possa trovarsi a Roma al tempo del Conclave, perchè la sua presenza non vi è necessaria, ma perchè sarebbe meno dicevole che il Re prendesse parte a feste e divertimenti nel momento nel quale la morte del papa sarebbe cagione in Francia e in Italia di dolore e di afflizione per molti. Naturalmente, stamane il Consiglio non prese nessuna deliberazione; ma l'argomento sarà nuovamente preso in esame qualora la catastrofe avvenga.

Loubet in Inghilterra
I brindisi al palazzo reale

Londra, 7. — Iersera fuovvi al Buckingam Palace un pranzo di 56 coperti offerto dal Edoardo in onore di di Loubet.

Al levar delle mense il Re pronunciò un brindisi in cui salutò Loubet ed espresse il piacere che egli e la regina provavano nel ricevere Loubet al Buckingam Palace. Manifestò la speranza che Loobet conserverà ricordo gradito del suo soggiorno a Londra. Soggiunge che l'accoglienza fattagli da tutte le classi della popolazione prova i sentimenti di reale amicizia che gli inglesi sentono per la Francia, il paese più prossimo all'Inghilterra e che deve essere perciò il suo miglior vicino. Terminando il Re ricordò la visita fatta recentemente a Parigi ed il ricevimento amichevole colà avuto.

Loubet rispose: « Sire! Sono commosso dell'accoglienza fattami da Vostra Maestà che è rivolta all'intera nazione francese. Ed in suo nome prego la Maestà Vostra di aggradire i miei più sinceri ringraziamenti. La Francia conserverà prezioso ricordo della vostra visita a Parigi. Sono certo che avrà liete conseguenze e servirà altamente a conservare ed a stringere vieppiù le relazioni esistenti fra le due nazioni pel bene comune e per la garanzia della pace del mondo. E' con questi sentimenti che brindo a Re Edoardo, alla Regina, al Principe e alla Principessa di Galles, a tutta la famiglia reale e alla nazione inglese ».

Il banchetto al Guildhall

Londra, 7. — Con fastoso corteo i Sovrani e Loubet recaronsi al Guildhall al... banchetto in onore del Presidente.

Il banchetto si tenne nella grande sala gotica artisticamente e riccamente addobbata.

Siedevano alla tavola d'onore Loubet, i principi di Galles, gli altri membri della famiglia reale, il lord Mayor, gli ambasciatori, i ministri.

Al levar delle mense, il lor Mayor pronunziò un discorso facendo vivissimo elogio della nazione francese, salutato da calorosi applausi.

Loubet rispose suscitando entusiastiche acclamazioni specie allorchè dice che il mondo deve all'Inghilterra quei principii di libertà considerati essenziali in ogni moderno sviluppo.

Calorose grida di « Viva la Francia viva Loubet » salutarono le parole di Loubet.

Vi furono anche per la città, nei teatri e nei pubblici ritrovi delle manifestazioni francofile. Si suonò molto la *marsigliese*..

UNA LEGA DI MUNICIPI ISTRIANI

Ci scrivono da Trieste, 7:

La Società politica deliberò iersera di promuovere l'organizzazione di tutti i comuni italiani dell'Istria per viemmeglio tutelare l'autonomia contro le illecite imposizioni governative e provvedere con forzo unito alla soluzione di problemi, e dare anche con questo nucleo di municipi un ausilio potente alla tutela del carattere nazionale del paese.

Abbonamenti dal 1° luglio

Per comodità di coloro che si recano in villa o ai bagni apriamo un **abbonamento straordinario** da oggi a tutto il 31 dicembre

a Lire 6.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa speciale facilitazione nel periodo importante della vita cittadina che si apre ora con l'Esposizione Regionale.

Fra giorni pubblicheremo un nuovo romanzo che desterà il più vivo interesse.

Cronaca Provinciale

In giro per la Carnia
Alle miniere di Claudinicco e a Rigolato

Alle miniere di Claudinicco ci accoglie gentilmente ed affabilmente l'ing. Nobili Giovanni.

Visitiamo il locale della dinamo, poscia S. E. l'on. Valle, il comm. Pecorella ecc. saliti su vagoni (che non sono certo dei *Sleepingcar*) penetrano nelle viscere della terra; all'uscita lo *champagne* fa passare la paura a chi per sua disgrazia era rimasto impressionato dalla visita sotterranea...

L'ingegnere Nobili presenta a S. E. un *album*. Il comm. Squitti con gentili parole perpetua, sulla prima pagina dell'*album* stesso, il ricordo della visita, firma e tutti i presenti ne seguono l'esempio.

Fino ad Ovaro, S. E. è accompagnato anche dai sigg. Ersettig Puiker e Tamburlini titolari degli uffici postali di Tolmezzo, Villa ed Amaro, e dal dott. Gennari vice pretore di Tolmezzo.

La Giunta di Comeglians è venuta incontro fino ad Ovaro.

Fuori Comeglians la Società Operaia ci aspetta con la bandiera, e all'albergo Ceconi Valentino un rinfresco offerto dal Municipio, ci ristora mentre si preparano le carrozze che devono portarci a Rigolato.

Noto i sigg. P. Galante, sindaco; Della Pietra e Ciconi assessori; Da Pozzo, Fedele, Della Pietra, Natschinger, consiglieri, Castellani, segretario; Collinassi pres. S. O., soci Di Vora, Valle, Screm ecc. ecc.

Nel tragitto Comeglians-Rigolato la pioggia ci raggiunge e ci coglie rendendo più *deliziosa* la strada da per sè stessa orribile.

Sono certo che anche S. E. conserverà memoria imperitura delle condizioni di viabilità fra i due paesi, e giunto a Roma farà le congratulazioni a S. E. il ministro dei L. P.

Dell'accoglienza di Rigolato non potrei darvi un'idea che pallidissima, giacchè essa ha superato ogni aspettativa: una pioggierella fitta fitta ha però rovinato le decorazioni del paese ed ha fatto tramontare l'illuminazione a palloncini alla veneziana ormai preparata: un vero peccato.

Banchetto a Rigolato

Nell'albergo Zanier in una sala al primo piano, ebbe luogo un banchetto di 42 coperti.

Vi assistevano oltre alle note autorità i sigg. dott. Magrini, il sindaco di Rigolato, di Forni Avoltri, il dott. Zozzoli medico di Rigolato, sig. Della Martina Giuseppe, D'Andrea Giulio, Fruch Gio. Batta, Antonio Larice, agente imposte di Auronzo, sig. Schwander, Durigon, Della Pietra, Candido Ulderico e Giacomo, Scotti Cesare, Simonitti don Giuseppe, Galante Pietro, sindaco di Comeglians, De Antoni Guglielmo, Collinassi Giuseppe pres. S. O. di Comeglians, Betetto Giovanni segretario comunale e Benedetti Vittorio titolare postale pure di Sappada, ecc. ecc.

Il sindaco di S. Stefano manda al collega di Rigolato un affettuoso saluto, au-

---

Giornale di Udine (139)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

E a ciò doveva egli rassegnarsi? In fondo dov'era il marito? Perchè non era venuto da sua moglie a rivendicare i suoi diritti? Se non veniva, se si nascondeva, voleva dire che aveva commesso qualche azione, per la quale nè al mondo, nè a sua moglie ardiva mostrarsi. A un uomo simile, forse indegno di Isma, doveva cedere il campo? Invece, se Torm s'era reso colpevole verso i numi, toccava a lui, Ell, a prenderne vendetta...

Durò un pezzo a rivolgere tutti questi pensieri nella mente. Regnava profondo il silenzio, interrotto di quando in quando da' suoi sospiri. S'accorse infine che s'era fatto buio. Toccò il bottone della luce e tornò al telefono. Domandò se Isma era in casa e, saputo che c'era, gli godè l'animo all'idea di presto rivederla.

Montò in carrozza e pochi minuti dopo giungeva all'abitazione di lei. Salì in fretta lì sale e, apertogli l'uscio della padrona di casa, stava per passare oltre dopo un breve saluto, quando quella gli disse: — Scusi, signor cultore, la signora Torm è fuori.

— Non è in casa? Ma se mi sono annunciato mezz'ora fa!

— Lo so, la signora me lo ha detto: ma poi son ritornate le due signore di ieri....

— Che signore?

— Le due signore del Marte, non so altro. Sono state un poco a parlare in camera, e poi a un tratto la signora Torm s'è vestita in fretta e furia e, gridando; « Devo partire! Devo partire! » è uscita con loro, e le ho viste andar via tutt'e tre in carrozza.

— Allora l'aspetterò.

— Perdoni, avevo dimenticato una cosa: la signora Torm mi ha detto che non tornerà questa sera.

Ell guardò attorno; non c'era nessun segno che Isma avesse pensato a lui; lo aveva dunque dimenticato. Non sapeva che pensare. Doveva trattarsi certamente di Torm. Ma come aveva potuto Isma abbandonar lui senza lasciargli uno scritto, una ambasciata, un saluto? E le due signore del Nu?...

Tornò costernato a casa, e vi trovò altri dispacci, ma nessuna nuova di lei. Perduta era dunque..... perduta!

S'era fatto le dieci. Suonò la campana: era un fototelegramma dal Marte.

Lo aprì e lesse la firma:

« Per il Consiglio centrale, il presidente degli Stati marziani. — Ho l'onore di parteciparle che il Consiglio le esprime il suo malcontento per l'indulgenza con cui sono state trattate le prepotenze degli uomini contro i nostri ufficiali. Il Consiglio aspetta da lei provvedimenti severi per far intendere ai Terrestri che devono sen'altro sottomettersi interamente alla potestà dei numi. Nello stesso tempo faccia i passi necessari per riscuotere il miliardo imposto alla Germania ».

Ell gettò il foglio sulla tavola gridando:

— Questo vuol dire la vittoria degli antibati!

LVIIII

Soluzione

Mentre Ell, percorrendo in carrozza le vie di Berlino, non vedeva l'ora d'arrivare da Isma, Torm se ne stava seduto innanzi a una grande tavola nella biblioteca dell'Osservatorio di Friedan. Attendeva a un lavoro di calcolo, ma, nonostante i suoi sforzi, non gli riusciva di concentrare i suoi pensieri.

Poteva egli rimanere più a lungo in quel luogo? E che cosa doveva fare? Grunthe aveva chiesto direttamente ad Ell per quali motivi si ricominciano le ricerche intorno alla spedizione di Torm. Ma la risposta non era ancora giunta, essendo dovuto il protettore partire per assistere a una importante conferenza sul Marte. Prima che tornasse potevano passare circa due settimane; e il rimaner tanto tempo nell'ansietà pareva a Torm una cosa impossibile.

Faceva di tutto per frenare il suo ardente desiderio di rivedere Isma; e pure persistente gli si affacciava il dubbio se non valesse meglio il rimettere in lei la decisione di ritornare o no con lui. Dall'altra parte questo era come un forzarla a prendere un partito che poteva essere funesto. Non trovando una risposta che lo togliesse dall'incertezza, si sprofondò di nuovo nei calcoli.

Dalla stanza accanto, dove lavorava Grunthe, suonò ad un tratto una chiara e gaia voce che lo fece sobbalzare:

— La saluto, Grunthe!

— E' lei Saltner!

— Sì, sono io. Vengo però a prendervi per condurvi sulla nave, perchè qui non ci sto volentieri. Una cosa sola mi dica subito: è qui Torm?

— Stà lavorando nella biblioteca.

— Lo chiami; la signora Isma è qui, l'abbiamo condotta con noi.

L'uscio s'aprì e apparve Torm.

— Dov'è? — domandò; ma senza aspettare la risposta, s'avviò verso l'aerostato e, giunto alla porta della veranda, vide Isma appoggiata alla ringhiera della scala. Palpitante, aspettava lì l'esito dell'ambasciata di Saltner.

Torm rimase fermo, ma un momento solo; poi corse e se la strinse fra le braccia. Quanto tempo restarono abbracciati, non avrebbero saputo dirlo essi medesimi.

— Vieni dentro! — fu tutto quello ch'ei potè dire e, più che condurla, la portò quasi nella stanza, che Grunthe e Saltner avevano lasciata uscendo da un'altra parte.

Stettero un pezzo a guardarsi tenendosi per le mani. Isma tremava e piangeva. Quell'uomo ch'era partito nel fiore degli anni, pieno di liete speranze, sicuro della vittoria, ora le stava davanti coi capelli bianchi, con la fronte solcata da rughe, tanto che avrebbe durato fatica a riconoscerlo; ma una cosa era rimasta la stessa; quegli occhi turchini, in cui brillava l'antica tenerezza.

— Ti riò alla fine! — disse lei singhiozzando e buttandogli daccapo le braccia al collo: ma egli si svincolò e, con uno sguardo serio, pieno di tristezza e d'amore, le disse:

— Isma, tu non sai chi abbracci!

— Lo so, Ugo, lo so. So perchè rimanevi lontano; ma hai avuto torto, perchè io ti appartengo, e il mio posto è accanto a te.

— Mi soprastanno minacciose la giustizia e la vergogna che colpisce chi offende la legge. Non ho più diritto su di te, tu sei libera. Perchè vieni a rinnovare i miei tormenti, a costringermi a fuggire di nuovo dopo averti riveduta? Oh, è terribile! *(Continua)*

gurandosi che la Carnia sia presto allacciata da una qualunque via di comunicazione con il suo paese e si scusa del mancato intervento per forza maggiore costretto a rimanere a casa.

Seguono i discorsi del segretario di Rigolato signor Cesare Scotti del sindaco di Comeglians signor Pietro Galante e del sindaco di Rigolato, tutti improntati a nobili sensi e applauditi.

L'on. Gregorio Valle brinda alla salute e prosperità della regione nostra alla sua grandezza, al suo progresso.

S. E. ringrazia tutti, veramente e sinceramente commosso di tutte le manifestazioni di simpatia di cui fu oggetto in questo suo viaggio in Carnia.

Il dott. Maghini chiude la serie dei discorsi con calde sincere affettuose parole per un prossimo non lontano, nel quale, Sappada, che Carnica è per tradizioni e per sentimenti, sia presto unita alla madre patria con un qualsiasi mezzo di comunicazione: telegrafica, telefonica, stradale.

La unione animatissima si sciolse verso le ore undici e tutti godettero il meritato riposo.

Durante il banchetto suonava la banda di Tolmezzo, diretta dall'amico Tita Ciani, che come sempre seppe distinguersi.

D'altro canto il mal tempo guastò la festa preparata dai buoni rigolatesi con dispiacere di tutti.

La ditta fratelli Gortan-Cappellari aveva illuminata e decorata splendidamente la sua casa, e di ciò va data parola di lode ai fratelli Giacomo ed Umberto Gortan-Cappellari che seppero emergere, come sempre del resto, e fare buona figura.

Si parte da Rigolato

Alle ore 7 1[2 si parte da Rigolato accompagnati da una seccante e noiosissima pioggia che ci obbliga a viaggiare a *landeaux* chiuso con grande rammarico di S. E. e del comm. Pecorella che non possono godere il panorama della vallata (di cui sono entusiasti). Giungiamo alle 11 a Tolmezzo.

Direttamente si va a visitare lo stabilimento di tessitura meccanica del cav. Dante Linussio, si sono aggiunti alla comitiva, il sig. avv. Michele Beorchia Nigris sindaco di Tolmezzo, il cav. Lino de Marchi, cav. avv. da Pozzo, sig. De Giudici, Marchi Giuseppe perito, ecc.

Visitiamo tutti i locali, il nuovo fabbricato per i telai, i depositi ecc. e tutti rimasero meravigliati della bellezza del macchinario dell'ordine perfetto, e si congratulano col cav. Dante Linussio per la sua geniale iniziativa augurandogli incremento sempre maggiore.

Con gentile pensiero i telai erano adornati con mazzolini di fiori; agli invitati venne offerto un rinfresco nei locali stessi.

Alle ore 12 colazione in casa de Marchi. Alle ore 14 partenza per Pontebba. A domani il resto.

Da MANIAGO

Le gesta di un alienato — Terribile sbaglio.

Angelo Candido, detto della Mora, di anni cinquanta di Tesio di Vivaro, colto improvvisamente da alienazione mentale furiosa, dopo aver gridato tutta la notte terrorizzando famigliari e vicinato, al mattino uscì di casa armato di roncola minacciando quanti incontrava.

Fu affrontato con gran coraggio da certo Luigi Salvadori di Giovanni uomo di forza eccezionale che riuscì, pur rimanendo ferito, a disarmare il furioso.

**

La giovane ventenne Ret Castellan si trovava in servizio dal signor Cadel.

Piena di sete, prese in mano una bottiglia credendo contenesse acqua e trangugiò alquanto di quel liquido ch'era invece solfato di rame.

Fu chiamato il medico ma la Ret versa ancora in stato grave.

Da MOGGIO

Una donna precipitata in un burrone da 150 metri

La contadina Bova Teresa d'anni 70 da Moggena si recò a raccogliere del fieno sui monti circostanti. Ma fatalità volle che venisse presa da capogiro e cadesse in un sottostante burrone dell'altezza di 150 metri.

La disgraziata vecchia fu raccolta cadavere.

Da PALMANOVA

La decadenza di sette consiglieri

Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno 10 luglio alle ore 5. In tale seduta verrà proposta la decadenza dei 7 consiglieri che nelle due ultime sessioni ordinarie non giustificarono la loro assenza. Avremo così tra breve le elezioni supplettive.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Bollettino meteorologico

Giorno 8 Luglio ore 8 Termometro 14.3
Minima aperto notte 10.6 Barometro 748
Stato atmosferico: vario Vento N O
Pressione: crescente Ieri: vario piovoso
Temperatura massima 20.8 Minima 15.8
Media 17,870 acqua caduta mm. 17.—
Fenomeni: neve ai monti.

Gli ultimi distici di Leone XIII e il nuovo Papa

Un egregio amico ci traduce così il primo dei distici latini che S.S. Leone XIII dettò l'altro giorno al suo segretario:

Muore l ed al vespro rosseggiante il sole
cede l'impero
(*Sol moritur, vespro cedens sua regna rubenti*)

Ma l'amico, oltre che poeta, è anche osservatore ed egli v'intravede in quel verso anche una profezia del pontefice sulla persona che lo sostituirà nel papato.

Se simbolicamente nel *sole* è raffigurato Leone XIII — egli dice — nel *vespro rubenti* io vedo la designazione del cardinale *S...vampa* a succedergli nel pontificato.

Vedremo se il nostro amico — succedendo la catastrofe che noi auguriamo lontana — avrà bene pensato.

Le corse automobilistiche

Con decreto prefettizio è stata vietata la corsa di resistenza dei 30 chilometri indetto per il giorno 6 settembre.

Le gare indette per i giorni 8 e 13 settembre avranno però luogo egualmente, ed alla corsa di resistenza del giorno 6 verrà sostituito altro spettacolo automobilistico.

Così, per la solerzia della Commissione, il pubblico nulla perderà.... anzi avrà un divertimento anche più attraente in Piazza Umberto I.

Una donna annegata?

Ci si assicura che ieri fu veduta in diversi punti travolta nelle acque del Torre una donna.

Al ponte ferroviario di Cividale parecchi carradori si soffermarono a vederla ma non si peritarono di gettarsi nell'acqua per condurla a riva, essendo il Torre molto ingrossato e pericoloso.

L'arma dei R. R. Carabinieri indaga.

Il ferito di stamane. Venne medicato stamattina all'ospitale Umberto Romano di Antonio d'anni 15 fornaio, abitante in via Cicogna 38, per ferita con strappamento al dito pollice della mano sinistra riportata lavorando. Guarirà in giorni nove.

La visita dell'on. Squitti a Udine

L'arrivo

Dalla Stazione al Municipio

Ad attendere alla stazione S. E. il sottosegretario di Stato erano il Prefetto, il Sindaco, il senatore di Prampero, i deputati De Asarta, Morpurgo, Caratti, gli assessori Pico, Comelli, il direttore delle poste ed altri funzionari.

Il barone Squitti giunse da Pontebba alle ore 11.10 accompagnato dal comm. Pecorella e dal cav. Mirabelli.

Fatte le presentazioni d'uso prendono posto nella prima carrozza: S. E. il Sottosegretario, il Sindaco ed il comm. Pecorella; nella seconda il R. Prefetto comm. Doneddu, il senatore co. comm. Antonino di Prampero, i deputati G. Freschi e Caratti; nella terza il Generale comandante il presidio militare, il comm. deputato Morpurgo presidente della Camera di commercio, il cav. Mirabelli, il cav. Pascoli ispettore provinciale delle R. Poste; nella quarta il cav. Raimondi direttore delle Poste, il Maggiore dei reali carabinieri, e gli altri assessori; nella quinta il segretario del R. Prefetto, il cav. Piazzetta R. Commissario, il signor Marpillero ed un altro assessore.

In Municipio

Il Sindaco ha diretto ieri alle Autorità il seguente invito:

Onorevole Signore,

Mi pregio invitare la S. V. O. al ricevimento di S. E. il Sotto Segretario di Stato al Ministero delle Poste e Telegrafi Onorevole Barone Squitti che avrà luogo domani mercoledì 8 corrente alle ore 11 ant. nella Sala della Loggia Municipale.

Il Sindaco, *M. Perissini*

All'arrivo, nel palazzo Municipale, di S. E. erano, nella gran sala dei matrimoni raccolte tutte le autorità:
il R. Prefetto comm. Doneddu, il Sindaco Michele Perissini, il generale com. il Presidio, il senatore co. comm. Antonino di Prampero, il deputato comm. Elio Morpurgo anche nella sua qualità di presidente della Camera di commercio, i deputati nob. avv. Umberto Caratti e Gustavo Freschi, parecchi consiglieri ed assessori comunali, il consigliere delegato cav. Vitalba, il Presidente del Tribunale. il Procuratore del Re cav. Merizzi, l'Intendente di Finanza cav. Cotta, il Presidente del Consiglio della Deputazione provinciale, il Comandante del Distretto militare, il Colonnello comandante del 79° fanteria, il Colonnello comandante del 12° cavalleria, il Maggiore dei reali carabinieri, il R. Provveditore agli studi cav. Battistella, il R. Conservatore delle Ipoteche cav. Appiotti, il Comandante il deposito del 17° reggimento, l'Ingegner capo del Genio Civile cav. co. Cicogna, l'Ingegner capo dell'Ufficio Tecnico provinciale cav. d'Asti, alcuni deputati provinciali, il Commissario di P. S. cav. Piazzetta, il R. Ispettore delle Poste e Telegrafi cav. Pascoli, il Presidente del consiglio di disciplina degli avvocati cav. Schiavi, il Presidente dell'ordine degli avvocati cav. Measso, il Direttore del Monte di pietà e Cassa di risparmio Aristide Bonini, il Presidente dell'Accademia udinese cav. Battistella, il Presidente della Congregazione di carità cav. Romano, il Presidente dell'Ospitale civile cav. Barduseo, e parecchi altri.

Erano presenti i rappresentanti dei giornali cittadini, e di altri importanti giornali del fuori.

Il sindaco presentò a S. E. le principali autorità, quindi nella sala delle commissioni fu agli intervenuti offerto dal Municipo un vermouth d'onore, servito inappuntabilmente — come sempre — dalla ditta Dorta.

V'erano liquori in sorta, paste dolci, champagne, caffè e gelati.

Il dilettante sig. Paolini ha preso diverse istantanee dell'arrivo dell'on. Squitti in Municipio.

Il banchetto

Alle 2 pom. di oggi il barone Squitti è invitato a banchetto, dal Sindaco all'*Albergo d' Italia.*

Sono pure invitati il comm. Pecorella, senatore co. comm. Antonino di Prampero, il cav. Mirabelli, il R. Prefetto comm. Doneddu, il direttore delle Poste cav. Raimondi, l' Ispettore Distrettuale delle Poste cav. Giovanni Pascoli, il generale comandante il Presidio Militare, l' Intendente di Finanza comm. Cotta, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re cav. Merizzi, i deputati comm. Morpurgo, Girardini e Caratti, il Presidente del Consiglio Provinciale, quello della Deputazione, gli assessori comunali, il cav. Ballini segretario capo del Municipio.

IL PALAZZO DELLA POSTA

Siamo lieti che, avendo richiamato alcuni mesi fa l'attenzione del pubblico sulle infelici condizioni dei locali ove presentemente risiedono gli Uffici Postali e Telegrafici, oggi si sia già venuti a questo: che S. E. il Sottosegretario di Stato, barone Squitti, sia ospite della nostra città, e si trattenga alcune ore fra noi col proposito di prendere conoscenza del reale stato delle cose, e di studiare in qual modo si possa assegnare a quegli Uffici una sede meno augusta dell'attuale.

Abbiamo già accennato in qual modo si potrebbe ottenere l' intento; nè per ora crediamo opportuno di dir altro su tale proposito.

Quello che a noi premeva era che si riprendessero gli studii già iniziati da molti.

Adesso ci assicurano che questo è stato fatto; e noi esprimiamo il nostro vivo compiacimento. Non dubitiamo poi che saranno prontamente soddisfatti i generali desiderii della cittadinanza; perchè su questo punto siamo tutti d'accordo nell' insistere fortemente presso lo Stato, affinchè ci conceda, nel suo stesso interesse, quanto non si può ragionevolmente rifiutare, dopo averlo accordato a tanti altri.

Se la città, in altro luogo, appare divisa in due opposti partiti, che si combattono aspramente, questo è dovuto ad artificio non glorioso di poche ambizioni; ma in realtà essa è unanime nel volere che il proprio decoro sia rispettato, ed esige che la sede degli Uffici Postali e Telegrafici sia corrispondente all'importanza che ha assunto negli ultimi tempi questo pubblico servizio.

Un concorso d'arte

Il Comitato della Dante ha diramato questa circolare:

Onorevole signore,

Nel prossimo settembre Udine avrà l'ambito onore di essere sede del XIV Congresso nazionale della Dante Alighieri. E' in animo di questo Comitato di offrire in quella occasione agli ospiti egregi una cartolina illustrata speciale che al Congresso e alle finalità della Dante si inspiri.

A meglio raggiungere tale scopo questo Comitato apre fra quanti amici ha la nostra Istituzione negli artisti o dilettanti di disegno o pittura una gara per un bozzetto di cartolina illustrata. Esso dovrà essere spedito al Comitato di Udine prima della fine di luglio.

All'autore del bozzetto, che per bontà di disegno, genialità di concezione e praticità di riproduzione verrà prescelto, la Dante assegnerà un Diploma di benemerenza.

I bozzetti migliori potranno, ove vi assentano gli autori, figurare alla Esposizione di Udine.

Con alta stima

Il Presidente: *L. C. Schiavi*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

La querela Pignat contro il Giornale di Udine

(*Udienza antimeridiana*)

Pres. avv. Zanutta — Giudici avvocati Cosattini e Solmi — P. M. avv. Toscari — Cancelliere Febeo.

Avvocati di P. C., Girardini e Bertacioli — Avvocati di difesa, di Caporiacco, Pagani-Cesa, Paroli, Schiavi.

—

Appena aperta l'udienza il Presidente avute le generalità degli accusati, avverte il Pignat della facoltà di recedere dalla querela.

Pignat. Insisto nella querela.

Interrogatorio Furlani

Il Presidente interroga il dott. Isidoro Furlani.

Dott. Furlani: Ripeto quanto già dissi nel mio interrogatorio precedente.

Due o tre giorni prima del due ottobre ultimo scorso, si parlava in città del conferimento di una grazia all'Istituto Uccellis alla figlia dell'assessore Pignat, per deliberazione della Commissione presieduta da un altro assessore, l'avv. Franceschinis.

Si diceva che il conferimento aveva avuto luogo, non secondo i regolamenti, e perchè la Pignat, aveva superato gli anni 12 e perchè gli attestati scolastici non le davano il diritto di esser prescelta e perchè altro poteva vantare meriti patriottici superiori al Pignat.

Raccogliendo le voci che correvano scrissi un cenno di ciò nel *Giornale di Udine* del 30 settembre e del 1 ottobre.

Nel 1 ottobre venne pubblicato nel *Friuli* un articolo di smentita alle notizie che avevamo dato. Il sig. Nino Tenca, redattore del giornale, si era già assunto di assumere informazioni. Io lo incontrai, circa alle 4 o 5 pom. del 1 ottobre e gli domandai se avesse fatto indagini. Mi rispose di sì e molto in succinto mi riferì l'esito. Gli dissi: Faccia lei, prepari tutto.

La mattina del 2 ottobre, circa alle ore 10 mi recai in redazione e vidi che il Tenca stava già scrivendo. Mi disse: Sto scrivendo l'articolo. Gli ripetei: Faccia pur lei; e dopo pochi minuti mi allontanai. Poichè devo dire anche ciò che mi riguarda personalmente, accennerò al Tribunale che io ero molto preoccupato per notizie dolorose che avevo ricevuto riguardo alla salute di mia madre, che poi sventuratamente ebbe a mancare.

Mi allontanai dalla redazione per recarmi alla Stazione di Udine dove sapevo che doveva giungere il prof. Leicht, di passaggio per recarsi a Cividale.

Volevo informarmi da lui in qual modo avrei potuto ottenere un salvocondotto, essendo perseguitato politico, per recarmi al mio paese a trovare mia madre.

Disgraziatamente il prof. Leicht quel giorno non passò per Udine ed io ritornai quando il giornale era già stampato.

Subito dopo venne la notizia della querela del Pignat ed io scrissi i successivi articoli del *Giornale di Udine* di polemica col *Friuli* e col *Paese*. Ripeto che come direttore avrei assunta la responsabilità, se il sig. Tenca, chiamato come testimonio non avesse, come fece, voluto narrare i fatti nella loro verità.

A richiesta delle parti, il cancelliere dà lettura degli articoli di polemica pubblicati nel *Giornale di Udine*, nel *Friuli* nel *Paese* e nella *Patria del Friuli.*

Udienza pomeridiana

Presidente: Lei signor Tenca, che cosa ha da dire a sua discolpa?

Interrogatorio Tenca

Tenca: Quanto dissi come testimonio, ripeto come accusato. Anch' io udii, e in città e nella redazione del *Giornale di Udine*, riferire ciò che si diceva del conferimento della *grazia* dell' Istituto Uccellis alla figlia del sig. Pignat.

Il direttore, dott. Furlani, aveva scritto, in due numeri un cenno sull'affare, e aveva dato incarico a me di assumere informazioni.

Il giorno I ottobre io mi trovavo con un amico, al Caffè Nuovo. Aveva letto il *Friuli* dove si diceva fra altro, che la Commissione aveva preferito l'Amalia Pignat per le classificazioni notevolmente superiori.

In quel mentre vidi il sig. Pettoello il quale mi fece segno di uscire.

Uscii dal caffè ed egli mi disse di passare a casa sua; gli risposi che mi sarei recato subito ed infatti, uscito di là, mi vi recai poco dopo.

Trovai il sig. Pettoello, la sua signora ed anche quella ragazzina che aveva concorso alla grazia dell' Istituto Uccellis.

Il sig. Pettoello mi fece vedere il certificato delle classificazioni di sua figlia. Rilevai che aveva ottenuto dei punti magnifici. La signora mi fece poi vedere i punti ottenuti dalla figlia del Pignat nell'ultimo anno, dicendomi che come maestra alle scuole Normali aveva potuto rilevarli.

Vidi che erano molto inferiori a quelli della Pettoello. Chiesi alla signora: — Mi permetta di copiarli? — Ottenuto l'assenso li copiai. La signora Pettoello mi disse: — Questo certificato dell'ultimo anno non lo hanno presentato, invece hanno presentato quello dell'anno precedente che portava punti migliori. Mi soggiunse: Quando lo ho saputo ho perfino bestemmiato.

Anche il sig. Pettoello mi confermò la cosa.

Volli verificare l'esattezza delle classificazioni e mi recai alle Scuole normali per parlare col signor Direttore. Non avendolo trovato alla Direzione, andai alla casa sua; egli stava pranzando; però, cortesemente, mi accompagnò alla Direzione ove mi fece esaminare le classificazioni che desideravo. Le riscontrai eguali a quelle fornitemi dalla famiglia Petoello e allora chiesi se non fosse possibile avere anche quelle della quinta classe elementare. Egli aderì subito al mio desiderio, perchè si trovavano riportate nel medesimo registro.

Continuai poscia nelle mie ricerche. Andai al Municipio, cercai del segretario Ballini; non c'era. Mi rivolsi al Bassi al quale chiesi il favore di prestarmi lo statuto della Commissaria Uccellis. Egli me lo diede, pregandomi di restituirglielo non appena ne avessi usato.

Nell'uscire dal Municipio feci l'incontro del dott. Furlani al quale raccontai in succinto delle indagini fatte. Egli mi rispose: Bene, bene, faccia Lei! Ed io andai in ufficio.

Alla mattina seguente, verso le otto ore, mi portai di nuovo alla Redazione e incominciai a stendere l'articolo. Verso le nove e mezzo capitò il direttore, il quale mi chiese: « Cosa fa? »

Io risposi: « Scrivo l'articolo della Commissaria ».

« Faccia lei », soggiunse il dott. Furlani, perchè io devo andarmene.

Difatti se ne andò ed io quando ebbi ultimato l'articolo, lo misi sul tavolo ove si pongono gli originali per la tipografia, ed essendo in quel mentre sopraggiunto il proto io gli raccomandai di comporlo subito. con un titolo grande *a caseta*. E me ne andai per fare il solito giro presso gli uffici pubblici per raccogliere le notizie di cronaca.

A domanda dell'avv. Bertacioli della P. C. se il dott. Furlani abbia potuto leggere l'articolo prima che fosse pubblicato risponde: Non saprei, ma non credo ch'egli l'abbia potuto leggere.

A domanda dell'avv. Pagani-Cesa, della difesa il teste risponde:

— Mi ricordo che la sera quando mi trovavo in Redazione, venne il maestro Petoello a parlare col Direttore. E questi, quando il Petoello uscì, mi diede una carta su cui erano i dati circa le benemerenze patriottiche del Petoello stesso, affinchè li unissi a quelli che avevo raccolto.

Venendo ora a parlare dei discorsi che feci con Innocenti, Valerio ed altri dirò che la sera del primo di ottobre avendo incontrato per istrada il Luccardi andai al Gazzettino, che, prima di avere il locale per la nostra associazione della Stampa, era il nostro abituale luogo di riunione. Vi era già l' Innocenti e poscia venne anche il Valerio.

Parlai dell'affare della Commissaria e narrai come non fosse stato presentato il certificato dal quale risultavano i punti inferiori della Pignat.

Allora l' Innocenti soggiunse che se cioè fosse stato vero sarebbe stato un danno per il partito socialista.

La sera seguente e quindi dopo la pubblicazione del giornale andai al Teatro, ed essendomi seduto vicino a Minisini, Cadel, Valerio, quest'ultimo mi disse: Bravo, bravo, ho una bella notizia da darti. Io, che avevo già sentito parlare della querela, gli risposi: Si tratta della querela di Pignat? Ed avendomi egli risposto affermativamente soggiunsi: Cosa vuoi che sia, vedremo.

Ed avendomi il Valerio osservato che il certificato era stato presentato alla Commissione io risposi: Come presentato! A me hanno assicurato che non è stato presentato.

Allora il Valerio soggiunse: Era una pagella di color verde. Al che risposi che io non l'avevo veduta e che del resto era inutile venissero tanto contro di me che non ero il Direttore e che andassero a prendersela con lui. Ciò dissi perchè non ebbi il coraggio di confessarmi autore dell'articolo e perchè sapevo che i cronisti non sono responsabili.

A domanda risponde:

Io non dissi che avevo veduto una pagella verde ma che non l'avevo esaminata! Non potevo poi nemmeno dirlo perchè in realtà non l'avevo vista, non avendo avuto in Municipio che sott'occhio il regolamento, come potrà confermarla il vice segretaio Bassi.

A domanda del P. M. risponde:

Scrivendo l'articolo non ebbi intenzione di offendere alcuno, ma di raccontare dei fatti. Fu per questa mia intenzione che allorquando stavo scrivendo, essendomi venuto lo scrupolo che il Pignat avesse allegato alla istanza il certificato e che invece non fosse poi stato presentato alla Commissione, io esposi il fatto in modo vago e generico, dicendo che i documenti erano stati allegati alla istanza ma non presentati alla Commissione nel momento della delibera. Di questo io ero convintissimo perchè ritenevo che le classificazioni dell'ultimo anno dovessero essere tenute in conto da chi giudicava, e l'aver visto che quelle della Pignat dell'ultimo anno erano molto inferiori a quelle della Petoello, mi facevano sicuro che la Commissione non avesse potuto fare il confronto per la mancanza dell'ultimo certificato.

Bertacioli. Ma lei quando ha avuto questo dubbio non poteva fare delle ricerche?

Tenca. Non le ho fatte, e perchè è stato in me un dubbio vago e perchè mi è venuto soltanto mentre scrivevo l'articolo e vi era la urgenza di farlo subito per rispondere al *Friuli* e perchè io credevo, di adempiere al mio dovere di giornalista non accusando alcuno, ma esponendo i fatti che erano a mia cognizione. D'altronde la lettura del *Friuli*, il quale aveva stampato che le classificazioni della Pignat erano *notevolmente superiori* a quelle della Petoello, e la smentita venuta dalle mie indagini, e la categorica affermazione dei signori coniugi Petoello, mi avevano convinto che la Commissione non avesse potuto esaminare il certificato dell'ultimo anno della Pignat, e quindi che alla Commissione non fosse stato presentato.

Bertacioli. Ma lei il 1° ottobre parlando alla redazione del *Gazzettino* aveva detto che il Pignat aveva ingannata la Commissione.

Tenca. Non credo di aver adoperata questa parola, ma anche l'avessi adoperata questo si spiega pel fatto che in quel momento la mia convinzione e per le ricerche fatte, e per quanto mi avevano raccontato i coniugi Petoello ere assoluta. Ripeto che uno scrupolo, molto vago, mi è venuto soltanto la mattina dopo e precisamente quando stavo scrivendo l'articolo. La sera prima la mia opinione era che il Pignat avesse fatto qualche cosa di scorretto.

Bertacioli. Ma lei ha scritto che la Commissione era stata mistificata, ora si presenta il dilemma: o era stata mistificata dal Pignat, o dal relatore.

Tenca. Io non ho fatto alcun dilemma. Ho pensato soltanto, come già dissi, che il certificato potesse essere stato presentato dal Pignat, ma poichè la Commissione avendo giudicato in favore della Pignat, non poteva aver visto l'ultimo certificato, così alla Commissione non era stato presentato, e ciò senza pensare specificatamente ad altre ipotesi, e precisamente a quella che il relatore non lo avesse reso ostensibile alla Commissione, od anche a quella che per accidente o per malizia in quel momento alla Commissione non fosse stato reso ostensibile.

Esame dei testimoni

Braida dott. Luigi. Due o tre delle concorrenti richiamarono la mia attenzione nel concorso alla Commissaria Uccellis, appartenendo io alla Commissione. Ho esaminato i titoli circa dieci giorni prima della deliberazione; e vidi che erano specialmente in contestazione la Pignat e la Petoello.

L'avv. Franceschinis presidente della Commissione fece la relazione. Non ricordo se ci fosse il certificato ultimo della Pignat. C'erano cinquanta o sessanta certificati, e quindi non è possibile ricordarlo, come non ricordo se quando ho esaminati i titoli delle concorrenti l' ho visto. Il relatore però ha elencati tutti i certificati e quindi anche quelli della Pignat compreso quest'ultimo. Il Franceschinis alcuni giorni prima mi accennò che avendo concorso il Pignat ciò avrebbe dato luogo a discussioni essendo egli assessore. Io gli risposi che questo non importava.

Abbiamo interrogato sull'età il segretario Ballini, ma questi ci ha detto che era giurisprudenza *costantissima* di ammettere le concorrenti anche se avevano superato i dodici anni. In Commissione si accetta sempre quello che dice il Ballini.

A domanda. Il relatore avv. Franceschinis riguardo alle condizioni economiche disse che il Pignat aveva una paga fissa di sei o sette lire al giorno, i figli, i genitori e un fratello da mantenere.

Franceschinis avv. Erasmo

Quale presidente della Commissaria ho esaminato i documenti delle concorrenti ritirandoli dalla Segreteria tre o quattro giorni prima e riportandogli alla vigilia della deliberazione.

Fra le condizioni vi era anche quella che la concorrente non avesse superato il dodicesimo anno di età; ma il segretario dott. Ballini mi disse che, quanto alla età, per non confiscare il diritto a chi aveva superato l'età di qualche giorno o anche di un mese o due, si era sempre interpretato l'articolo in questi casi nel senso della ammissione.

P. M. Nel caso della Pignat i mesi più dei dodici anni erano otto.

Franceschinis. Io poi personalmente ero convinto di ciò perchè la Commissione per l'ammissione di maestri al Comune di Udine aveva deliberato di accettare nel concorso un maestro benchè avesse superato il trentacinquesimo anno, in onta a che il regolamento prescrivesse il contrario.

Il certificato dell'ultimo anno della Pignat c'era, e poichè così giovane aveva superato la prima complementare meritava di essere prescelta anche in base all'ultimo certificato.

P. M. Da parte del padre delle concorrenti era obbligatorio per lo Statuto e per l'avviso di concorso presentare i certificati?

Franceschinis. Certamente.

P. M. Le faccio osservare che lo Statuto prescrive che la Commissione deve soltanto tener conto dei saggi di speciale attitudine, ma non fa obbligo alle concorrenti di presentare certificati.

Franceschinis. Allora vuol dire che può aspirare alla grazia anche senza presentare certificati, ma in tal caso con tutta probabilità chi presenta le domande senza certificati non otterrebbe la grazia.

Bertacioli. Quando ha letto l'articolo ha visto indicato il Pignat?

Franceschinis. Sì, perchè, io non potevo essere sospettato dal momento che il certificato c'era e non lo avevo nascosto. — Essendo presidente il senatore Pecile è avvenuto il caso Asquini in cui venne ammessa la Asquini benchè avesse superata la età.

Pagani-Cesa. Questo lo vedremo.

Franceschinis. Il Pignat, come io dissi alla Commissione parlando delle sue condizioni economiche è uno stipendiato a sei o sette lire al giorno ed ha quattro o cinque figli da mantenere, più i genitori, la moglie e il fratello.

L'avv. Bertacioli vuole sia esaminato il caso Asquini in base ai documenti, e si rileva che la Asquini era nata nel 7 settembre 1868, che il concorso venne aperto il 30 agosto 1881, e quindi l'Asquini aveva sette giorni meno di dodici anni all'epoca del concorso.

Pagani-Cesa. In sessant'anni questo è l'unico caso citato dagli avversari e anche in questo hanno torto. Altro che giurisprudenza costante!

Franceschinis. Dice che la Pignat all'Istituto Uccellis fa benissimo.

Pagani-Cesa. Saprebbe per avventura il Presidente della Commissaria che la Pignat ottenne degli ottimi punti perchè all'Istituto Uccellis ha ripetuto l'anno pel quale aveva già ottenuto il famoso certificato?

Franceschinis. Lo ignoro.

Si passa all'esame di Pignat che conferma la sua querela e riconosce che gli attacchi vennero a lui dai giornali avversari come assessore e che nè col Furlani e meno ancora col Tenca ebbe mai rapporti ostili.

La udienza viene rinviata ad oggi.

La musica di cavalleria fuori porta Venezia

Domani giovedì la musica di Cavalleria dalle 20.30 alle 22, suonerà sul piazzale fuori porta Venezia.

I versi dialettali del sig. Aristide Caneva, letti dall'autore l'altra sera a Palmanova, ebbero un vero successo. Speriamo di udirli anche a Udine.

Un cavallo morto sulla via. Ieri sera verso le otto e mezzo il cavallo di certo Antonio Zabai, mentre passava per Piazza dei funghi attaccato ad una carretta ad un tratto emise un gemito straziante e stramazzò a terra colpito da sincope.

Il povero animale morì instantaneamente.

La salute del Papa

Roma 8. — Il Papa ha passato abbastanza tranquilla la notte.

Verso le prime ore di stamane riposava.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ringraziamento

Mi sento in dovere di esternare a mezzo del suo pregiato giornale un tributo di riconoscenza e di ringraziamento all'intiera popolazione di Rauscedo (Comune di S. Giorgio Richinvelda) per l'opera coraggiosa di isolamento dell'incendio improvviso ed eccezionale scoppiato nella notte del dì 2 corrent nel locale di proprietà fratelli Frisotti limitrofo alla Casa del sottoscritto.

Senza la pronta, energica e pericolosissima opera dei generosi compaesani, accorsi in massa sul luogo, privi di mezzi addati a tali operazioni, e per fatalità quasi mancanti dell'acqua, l'incendio si sarebbe indubbiamente esteso ad un'intiera contrada con danni enormi, e forse con vittime umane, la prima lo scrivente stesso dormiente quasi a contatto del fuoco.

Ringraziandola distintamente mi creda

Dev.mo ing. *De Paoli Silvio*

Rauscedo lì 6 luglio 1903.

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)
Situazione al 30 giugno 1903
XIX° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8705 / Soci » 1518 }		L. 217,625.—
Riserva		L. 108,963.—
» per infortuni		» 3,082.19
Fondo oscillaz. valori L. 1,353.24		
		L. 329,670.19

ATTIVO.

Cassa		L. 22,732.43
Portafoglio		» 2,499,141.63
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 10,407.—
Conti correnti garantiti		» 68,100.84
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 207,497.54
Debitori e creditori diversi		» 5,478.67
Cauzione ipotecarie		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 14,778.94
Effetti per l'incasso		» 15,709.30
Depositi a cauzione e operazioni diverse	L. 197,819.50	
Dep. a cauz. impieg.	» 25,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 19,511.—	
		L. 242,330.50
Imposte e tasse	L. 8,648.64	
Interessi passivi	» 45,699.09	
Spese di ordinaria amministrazione	» 10,149.07	
		» 64,496.80
		L. 3,180,673.65

CAPITALE.

Capitale sociale	L. 217,625.—	
Fondo di riserva	» 108,963.—	
» per even. infort.	» 3,082.19	
		L. 329,670.19
Fondo oscillazioni valori		» 1,353.24

PASSIVO.

Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 2,199,348.86
Banche e Ditte corrispondenti		» 305,752.12
Debitori e creditori diversi		» 8.31
Dividendi		» 8,142.16
Deposit. a cauzione operazioni diverse	L. 197,819.50	
Dep. a cauz. impiegati	25,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 19,511.—	
		L. 242,330.50
Utili corrente esercizio e risconto 1903		» 94,068.27
		L. 3,180,673.65

Udine, 30 giugno 1903.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco **V. Vittorello** — Il Direttore **G. BOLZONI**

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 37.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . . . **5 - 5 1/2 %** } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . . **5 1/2 - 6 %** }

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici ed industriali* **5 - 5 1/2 %**.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco Napoli.*

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al **3 1/2 %** } netto da ricch. mob.
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al **3 1/2 e 4 %** }
in *deposito a piccolo risparmio* al **4 %** }
in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

VITTORIO BELTRAME success. ad A. TOMADINI

UDINE

Assortimento Deposito lanerie per signora, tela di puro lino e cotone, seterie nere e colorate, jute da ricamo, tende bianche e colorate, fazzoletterie. panni da bigliardo e da carrozza, tappezzerie, passamanerie, stoffe nazionali ed estere, specialità in articoli neri, maglierie ecc.

—(PIAZZA MERCATONUOVO)—

CONSERVAZIONE dei CAPELLI

SVILUPPO della BARBA

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO

Dichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA

INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA

RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora, od al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **0.75, 1.50 e 2** e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. **3 50, 5 e 8,50** la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0.75, 1.50 cent. 25, per le altre cent. 80.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

La 'spirata Veggente Sonnambula
ANNA D'AMICO

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambola è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosolii, quali Alchermes, Anisette, Benedittine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, e li Aromi speciali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2.90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D 11.25	14 10	O. 10.45	15.25
O 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	part.	a Ponteb.
O. 6.17	arr 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19 20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18 37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35) D. 17.30)	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10 55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14 35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.—(1)	20.15	21.35	20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

MANIFATTURE

F.lli CLAIN e C.

(ex negozio Tellini)

Stoffe da uomo e da signora

SETERIE E BIANCHERIE

Cotonerie ed articoli di moda

Stoffe da mobili ecc. ecc.

UDINE

Via Paolo Canciani N. 5

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Il Premiato Stabilimento Meccanico e Fabbrica Biciclette

TEODORO DE LUCA

situato nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla a trascurato perchè nel suo *nuovo Stabilimento dotato di motore a gas,* i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e CASSE FORTI *sicure contro il fuoco*

FABBRICA BICICLETTE *di qualunque modello e su misura*

Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc. - Grande assortimento di *Pneumatici* ed *Accessori* di Biciclette.

Prezzi Modicissimi